

Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese Società Cooperativa



Società Cooperativa con sede legale in Alba (Cuneo), Via Cavour n. 4
iscritta all'Albo delle Banche al n. 205.50,
all'Albo delle Società Cooperative al n. A 161532 e al Registro delle Imprese di Cuneo, Codice Fiscale e Partita
IVA 00236570040

CONDIZIONI DEFINITIVE

Relative all'offerta di prestiti obbligazionari ai sensi del programma di emissione di Banca di
Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese Società Cooperativa
in qualità di emittente e responsabile del collocamento

“Banca d'Alba – Credito Cooperativo – Step-up Step-down ”

BCC ALBA STEP UP X 5Y SCADENZA 03/09/2023 790° EMISSIONE

ISIN IT0005344236

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 30/08/2018 e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 19/01/2018 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0007590/18 procedimento 71035 del 17/01/2018.

La Banca d'Alba dichiara:

- a) Che le condizioni definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al prospetto di base e al suo supplemento (o ai suoi supplementi)
- b) Il prospetto di base, il suo eventuale supplemento (o i suoi eventuali supplementi) e le presenti Condizioni Definitive sono pubblicati a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE in forma elettronica sul sito web dell'Emittente www.bancadalba.bcc.it sono a disposizione gratuitamente presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese Società Cooperativa, Via Cavour n. 4, 12051 Alba (Cuneo), e/o le filiali della stessa
- c) Per ottenere informazioni complete occorre leggere congiuntamente sia il prospetto di base che le condizioni definitive

d) La nota di sintesi della singola emissione è allegata alle condizioni definitive

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione gratuitamente presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese Società Cooperativa, Via Cavour n. 4, 12051 Albao (Cuneo), e/o le filiali della stessa ed è altresì consultabile sul sito internet della banca all'indirizzo web www.bancadalba.it.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	[*]

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazione	BCC ALBA STEP-UP X 5Y 790° EMISSIONE
ISIN	IT0005344236
Tasso di interesse lordo annuo	Il Tasso di Interesse crescente lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento è il seguente: 1,25% 03/09/2019- 1,50% 03/09/2020- 1,60% 03/09/2021- 1,80% 03/09/2022 - 2,30% 03/09/2023
Tasso di interesse netto annuo	Il Tasso di Interesse crescente netto annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento, in base alla normativa fiscale vigente alla data delle presenti Condizioni Definitive, è il seguente: 0,925% 03/09/2019 – 1,110% 03/09/2020 – 1,184% 03/09/2021 – 1,332% 03/09/2022 – 1,702% 03/09/2023
Valore nominale delle obbligazioni	Euro 1.000,00
Periodicità pagamento cedole	Le Cedole saranno pagate con frequenza annuale
Data di godimento degli interessi	03/09/2018
Data di pagamento delle cedole	Le Cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date: 03/09/2019- 03/09/2020 – 03/09/2021 – 03/09/2022 – 03/09/2023
Calendario	Target
Convenzione di calcolo	Following Business Day
Data di scadenza	03/09/2023
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua	1,6811%
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua	1,2455%
Data di delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA	28/08/2018
Data di emissione	03/09/2018

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.
Ammontare totale dell'offerta	Euro 20.000.000,00
Periodo di offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 03/09/2018 al 29/09/2018, salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancadalba.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancadalba.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Lotto minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori a n.1 Obbligazioni.
Data di regolamento e consegna titoli	Data di Regolamento 03/09/2018 Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate il medesimo giorno di sottoscrizione.
Prezzo di emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000,00 per Obbligazione.
Circostanze Straordinarie per Revoca dell'Offerta	circostanze straordinarie così come previste nella prassi internazionale ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente.
Motivi di opportunità per il ritiro dell'offerta	condizioni sfavorevoli di mercato, il venir meno della convenienza dell'Offerta, circostanze straordinarie così come previste nella prassi internazionale ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente.
GARANZIE	
Garanzie	Il presente Prestito Obbligazionario è ammesso alla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo.

Alba, 28/08/2018

Banca di Credito Cooperativo di
Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc
Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Tino Ernesto Cornaglia

Firma.....

Sezione III

NOTA DI SINTESI RELATIVA AL PROGRAMMA DI EMISSIONE DELLE OBBLIGAZIONI DENOMINATE

“BANCA D’ALBA – CREDITO COOPERATIVO - TASSO FISSO”

“BANCA D’ALBA – CREDITO COOPERATIVO – STEP UP STEP DOWN”

“BANCA D’ALBA – CREDITO COOPERATIVO – ZERO COUPON”

“BANCA D’ALBA – CREDITO COOPERATIVO – TASSO VARIABILE”

Sezione A — Introduzione e avvertenze

Elemento		Informazioni obbligatorie
	Introduzione	La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate “Elementi”. Questi elementi sono numerati nelle sezioni A - E (A.1 - E.7). La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente. Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci salti di numerazione nella sequenza numerica degli Elementi. Nonostante venga richiesto l’inserimento di alcuni Elementi in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna pertinente informazione in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente, nella Nota di Sintesi, una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione “non applicabile”
A.1	Avvertenza	Si avverte espressamente che: <ul style="list-style-type: none"> (i) la Nota di Sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base; (ii) qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del prospetto completo; (iii) qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell’inizio del procedimento; (iv) la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso per l’uso del prospetto	Non applicabile L’emittente non presta il consenso all’utilizzo del prospetto per la successiva rivendita o collocamento finale degli strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.

Sezione B — Emittente

Elemento		Informazioni obbligatorie
B.1	Denominazione legale e commerciale dell’emittente	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA siglabile BANCA D’ALBA – CREDITO COOPERATIVO -
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione	La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA è una società cooperativa, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Via Cavour n. 4, 12051 Alba (Cuneo), tel. 0173 659111; è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all’art. 3.

B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	<p>In data 15 aprile 2016 è entrata in vigore la Legge n. 49/2016 riguardante la conversione del Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo. La banca, non essendosi avvalsa della possibilità della c.d. "way out", entrerà a far parte del gruppo Iccrea non appena questo verrà costituito. La delibera di adesione al Gruppo Iccrea è stata approvata dall'assemblea dei soci del 21 maggio 2017. L'adesione ad un Gruppo Bancario Cooperativo è condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo.</p> <p>In data 03.11.2016 è stata pubblicata la normativa regolamentare di attuazione da parte della Banca d'Italia che disciplina – tra l'altro – il contenuto minimo del contratto di coesione (tramite il quale le Banche di Credito Cooperativo aderiscono al Gruppo Bancario Cooperativo e accettano di essere sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo e ai poteri e controlli della stessa) e le caratteristiche della garanzia.</p> <p>Da tale data (3/11/2016) ha avuto inizio il periodo transitorio (al massimo 18 mesi) previsto dalla riforma per la presentazione alla Banca d'Italia delle iniziative di costituzione dei nuovi gruppi bancari cooperativi.</p> <p>Sussiste pertanto il rischio che in futuro, come conseguenza dell'adesione dell' Emittente ad un Gruppo Bancario Cooperativo, di cui non si può prevedere la composizione quantitativa e qualitativa, e ove permanga l'attuale situazione di eccedenza delle riserve patrimoniali dell'Emittente (c.d. free capital) rispetto ai requisiti obbligatori a livello individuale, l'attuazione del previsto meccanismo di garanzia comporti l'obbligo della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc di impegnare proprie risorse patrimoniali:</p> <p>a) per rispondere di obbligazioni presso terzi assunte da altre banche aderenti al medesimo gruppo bancario cooperativo;</p> <p>b) per fornire il sostegno finanziario necessario ad assicurare solvibilità e liquidità ad altre banche aderenti al medesimo gruppo bancario cooperativo.</p> <p>L'investimento in obbligazioni della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc, pertanto, potrà comportare per l'investitore l'esposizione, oltre al rischio di impresa proprio della BCC, anche al rischio di impresa proprio di altre banche aderenti al medesimo Gruppo Bancario Cooperativo (entro il limite delle risorse patrimoniali della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale).</p> <p>Il conseguimento degli obiettivi delineati dalla riforma richiederà coesione da parte delle Bcc affiliate che dovranno operare in stretto coordinamento con la futura capogruppo e secondo le direttive da essa emanate con particolare riferimento ad aspetti quali: la definizione del business model, il miglioramento dei processi creditizi e la strategia di gestione dei crediti deteriorati, il sistema IT, i servizi di investimento.</p> <p>Sempre in relazione alla riforma del settore del credito cooperativo, si segnala che la Banca d'Italia ha aperto (fino al 10 novembre 2017) una consultazione pubblica su nuove disposizioni di vigilanza per le banche di credito cooperativo (BCC). Le nuove disposizioni si propongono di coordinare la specifica disciplina applicabile alle singole BCC con la disciplina del Gruppo Bancario Cooperativo contenuta nel Testo Unico Bancario e nelle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia. Allo stesso tempo, le disposizioni preservano, nell'attuale contesto normativo e di mercato, i caratteri di mutualità e localismo tipici di questa categoria di banche. Con le nuove disposizioni viene introdotta la disciplina prudenziale delle azioni di finanziamento, strumento di capitale utilizzabile per ripatrimonializzare tempestivamente le BCC; sono rivisti i criteri che presiedono alla competenza territoriale, resi più flessibili anche per rimuovere possibili ostacoli alla razionalizzazione della rete territoriale dei costituenti gruppi bancari cooperativi;</p>
------	--	--

		<p>la regola di operatività prevalente con i soci (che rileva anche per la mutualità delle BCC), per tenere conto della rilevanza che assumeranno, nei gruppi bancari cooperativi, le esposizioni infragruppo nell'ambito dei meccanismi di gestione della liquidità e di garanzia reciproca; vengono aggiornate e modificate le norme in materia di attività esercitabili e partecipazioni detenibili, ampliando le possibilità operative delle BCC in considerazione dell'accresciuta capacità di controllo dei rischi conseguibile grazie alle strutture di gruppo.</p> <p>Sulla base dei dati della relazione semestrale al 30 giugno 2017 il free capital dell'Emittente è pari a € 131.075.000,00.</p> <p>Si segnala, infine, che l'implementazione delle Direttive 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) ha portato all'incremento di oneri sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.</p> <p>Al riguardo si evidenzia che gli importi definitivi per l'anno 2015 a carico della Banca furono pari ad € 1.406.039 a titolo di contribuzione ordinaria e ad € 4.218.116 a titolo di contribuzione straordinaria e furono contabilizzati nel bilancio al 31/12/2015; si evidenzia altresì che gli importi definitivi per l'anno 2016 a carico della Banca risultano pari a € 1.904.000 a titolo di contribuzione ordinaria e € 3.818.000 a titolo di contribuzione straordinaria e sono stati contabilizzati a bilancio 31/12/2016. Si precisa che la Banca ha contabilizzato € 1.752.000 in relazione ai predetti impegni nella situazione contabile al 30/06/2017.</p>
B.5	Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente	<p>La Banca d'Alba è capogruppo del "Gruppo bancario Banca d'Alba", iscritto all'apposito albo al n. 8530.8, costituito da essa stessa e dalla propria controllata al 100% "Immobiliare Banca d'Alba Srl", abbreviabile "Iba Srl", società costituita il 01/09/2009 ed ha per oggetto l'acquisto, la vendita, la permuta, la costruzione, la ristrutturazione e la gestione di immobili destinati sia ad uso funzionale del gruppo bancario "Banca di Alba", che di terzi. L'assemblea dei soci del 21 maggio 2017 ha deliberato l'adesione dell'Emittente al Gruppo Bancario Iccrea.</p>
B.9	Indicazione del valore di una previsione o stima degli utili	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non fa una stima o previsione degli utili.</p>
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non ha ricevuto rilievi nella relazione di revisione della Società Deloitte & Touche S.p.A. relativa alle informazioni finanziarie sugli esercizi chiusi al 31/12/2015 e 31/12/2016.</p>
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente	<p>Si riporta di seguito una sintesi delle informazioni finanziarie della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese s.c. tratte dal bilancio consolidato al 31 Dicembre 2015, al 31 Dicembre 2016 e dalle relazioni semestrali al 30/06/2016 e 30/06/2017 sottoposti a revisione dalla Società Deloitte& Touche S.p.A. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Si evidenzia altresì, in via preliminare, che il gruppo bancario Banca d'Alba si compone esclusivamente dell'Emittente e della controllata al 100% "IMMOBILIARE BANCA D'ALBA SRL A SOCIO UNICO. il cui patrimonio netto al 30/06/2017 risultava pari a € 43.000.</p>

• **Informazioni sui Fondi propri e coefficienti di solvibilità**

Tabella 1: Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (migliaia di euro)

Indicatori Basilea III	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015	Requisiti minimi fissati dallo SREP 2016 (dati assoluti e vincolanti comprensivi del Capital Conservation Buffer)	Requisiti minimi fissati dallo SREP 2015 (dati assoluti e vincolanti comprensivi del Capital Conservation Buffer)	Requisiti minimi regolamentari Basilea III (comprensivi del Capital Conservation Buffer)
Fondi propri	311.117	308.363	312.415			
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	310.580	298.605	285.399			
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	0	0	0			
Capitale di Classe 2 (Tier2)	537	9.758	27.016			
Common Equity Tier One capital ratio (CET1 Capital Ratio)	13,8%	13,5%	11,1%	6,00% (vincolante 4,75%)	7,00% (vincolante 4,90%)	7,00%
Tier One capital ratio	13,8%	13,5%	11,1%	7,60% (vincolante 6,35%)	8,50% (vincolante 6,60%)	8,50%
Total Capital Ratio	13,8%	14,0%	12,2%	9,75% (vincolante 8,50%)	10,50% (vincolante 8,80%)	10,50%
Attività di rischio ponderate* (RWA) (migliaia di euro)	2.250.520	2.209.238	2.567.447			
Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale attivo	45,6%	45,9%	50,9%			
Leverage ratio	6,23%	6,23%	6,09%			

*La banca non utilizza modelli interni ai fini del calcolo dell'importo delle attività ponderate per il rischio ma l'approccio standardizzato. Per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria della banca il valore, alla data del 30/6/2017, si è attestato al 6,23%, sostanzialmente invariato rispetto al dato del 31/12/2016 pari a 6,23%. Si ricorda che attualmente il dato non è vincolante ma oggetto di segnalazione e monitoraggio. Alla luce di tale fase di sperimentazione, tale indice si trasformerà in requisito minimo nell'ambito del primo pilastro dal 1 gennaio 2018. Il Comitato di Basilea, ad oggi, ha proposto un livello minimo del 3%. La Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2016, ha comunicato all'Emittente quale requisito patrimoniale relativamente al leverage ratio il 6,16% (il leverage ratio è il rapporto percentuale tra il capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio).

Il totale dei fondi propri al 30 giugno 2017 ammonta a 311.117 migliaia di euro. Il coefficiente relativo al Tier One capital ratio ottenuto dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate è pari al 13,8%, anche il coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio), comprensivo del Capitale di Classe 2 ottenuto dal rapporto tra il capitale totale (CET1 + Tier 2) e le attività di rischio ponderate è pari a 13,8%.

La variazione in aumento dei fondi propri al 30/06/2017 rispetto al 31/12/2016 pari a circa € 2,7 mln è stata determinata dalla variazione delle seguenti voci:

- variazione in aumento del Capitale di Classe 1 per 12 mln di Euro e
- variazione in diminuzione del Capitale di Classe 2 per 9,2 mln di Euro.

Si fa presente che nel mese di marzo 2017 la Banca ha ricevuto notifica dell'esito del procedimento di revisione e valutazione prudenziale (SREP) condotto dalla Banca d'Italia ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate. Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia, a mezzo dello SREP, riesamina e valuta periodicamente il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il

relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di imporre un requisito patrimoniale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi fissati da Basilea 3; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi assumono carattere vincolante ("target ratio"). Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che, a far data dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2017, la Banca sia tenuta al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 6,00%, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 7,60%, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 9,75%, composto da una misura vincolante del 8,50% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Non è escluso che tali requisiti minimi patrimoniali possano variare in seguito all'aggiornamento dello SREP condotto annualmente dalla Banca d'Italia.

Prima applicazione del principio contabile IFRS9

L'International Accounting Standard Board (IASB) ha emanato, il 24 luglio 2014, la versione finale del nuovo IFRS 9 che sostituirà a partire dal 1/1/2018 lo standard IAS 39. Il nuovo IFRS 9 introduce cambiamenti significativi circa: le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - *Solely Payments of Principal and Interests*); il nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio "expected losses" in luogo dello "incurred losses" utilizzato nello IAS 39, che prevede l'applicazione del concetto di perdita attesa "lifetime" che potrebbe produrre un'anticipazione e un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in modo particolare con riferimento ai crediti; l'"*hedge accounting*" nel fissare nuove regole in materia di imputazione delle coperture finanziarie e la connessa verifica della sua efficacia al fine di perseguire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Il nuovo IFRS 9 modifica, tra l'altro, la contabilizzazione del cosiddetto "own credit" inteso come le variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico, come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici. In data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 contenente le disposizioni transitorie per attenuare l'impatto dell'IFRS9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni. L'entrata in vigore del nuovo principio potrebbe comportare sull'Emittente impatti derivanti dall'applicazione del nuovo modello contabile di *impairment* basato sull'approccio "expected losses" con ciò producendo un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate, in particolare crediti verso la clientela. Nondimeno è presumibile che il nuovo principio possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "stage 1" che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo "stage 2" che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition"). Gli effetti riconducibili al nuovo principio contabile non sono al momento quantificabili sia per quel che riguarda gli aspetti patrimoniali, economici e finanziari, sia in relazione ai profili di adeguatezza patrimoniale. L'applicazione di questo principio potrebbe, pertanto, avere effetti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Emittente.

• Informazioni sulla qualità degli impieghi dell'emittente

Nella tabella che segue si riporta la composizione dei crediti verso la clientela deteriorati e non deteriorati, l'ammontare dei fondi rettificativi nonché i crediti verso clientela oggetto di misure di concessione.

Tabella 2.a

(dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda 30/06/17	Rettifiche di valore 30/06/17	Esposizione netta 30/06/17	Esposizione lorda 31/12/16	Rettifiche di valore 31/12/16	Esposizione netta 31/12/16	Esposizione lorda 31/12/15	Rettifiche di valore 31/12/15	Esposizione netta 31/12/15	Variazione % 2016-2015 esposizione netta
Sofferenze	323.279	192.658	130.621	320.077	188.887	131.190	281.260	169.073	112.187	16,94%
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni				9.980	5.597	4.383	1.333	962	371	1081,40%
Inadempienze probabili	168.059	47.626	120.433	173.232	45.035	128.197	195.212	45.553	150.659	-14,91%
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni				53.003	13.254	39.749	42.524	9.239	33.285	19,42%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti	11.285	782	10.503	8.031	286	7.745	11.038	420	10.618	-27,06%
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni				196	6	190				
Totale crediti deteriorati	502.623	241.066	261.557	501.340	234.208	267.132	488.510	215.046	273.464	-2,32%
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni				63.179	18.857	44.322	43.857	10.201	33.656	31,69%
Esposizioni non deteriorate	2.548.917	12.903	2.536.014	2.474.507	12.414	2.462.093	2.398.481	9.692	2.388.789	3,07%
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni				64.653	2.622	62.031	14.309	259	14.050	341,50%
Totale crediti verso la clientela	3.051.540	253.969	2.797.571	2.975.847	246.623	2.729.225	2.886.991	224.738	2.662.253	2,52%
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni				127.832	21.479	106.353	58.166	10.460	47.706	122,93%

Si fornisce, di seguito, l'informativa relativa all'importo delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni da parte della banca (crediti forborne) alla data del 30 giugno 2017:

Crediti deteriorati	30/06/2017
	67.735
Crediti in bonis	
	66.511

Si ricorda che dal 01/01/2015 è entrata in vigore la nuova definizione di esposizioni "non performing". In data 09/01/2015 la Commissione Europea ha infatti omologato uno specifico "technical standard" (a sua volta emanato dall'European Banking Authority - o EBA - il 21/10/2013), relativo alla definizione di esposizioni "non performing" (dette anche "esposizioni deteriorate") e oggetto di "forbearance" (esposizioni oggetto di concessione). A seguito dell'omologazione di detto standard, la Banca d'Italia, in data 20/01/2015, ha quindi pubblicato l'aggiornamento della Circolare n. 272 nella quale vengono definiti i criteri segnaletici da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito a decorrere dal 01/01/2015. Nel dettaglio, le categorie delle esposizioni in bonis, scadute deteriorate, incagli, ristrutturate e sofferenze sono state sostituite dalle nuove categorie esposizioni non deteriorate, esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, con riferimento alle quali va fornita l'evidenza delle posizioni "forborne" per ciascuna classe, cioè delle "Esposizioni oggetto di concessioni". Con riferimento a tale categoria di esposizioni, si sottolinea che con il termine forbearance l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come forborne è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (forborne)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti forborne è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione. L'attribuzione dello status di forborne può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Tabella 2b: Indicatori di rischiosità creditizia

	30/06/2017 Banca d'Alba	Dati medi 30/06/2017	31/12/2016 Banca d'Alba	Dati Medi 2016	31/12/2015 Banca d'Alba	Dati Medi 2015
Sofferenze lorde/crediti vs clientela lordi	10,6%	11,80%***	10,8%	11,50%*	9,7%	10,40%**
Sofferenze nette/crediti vs clientela netti	4,7%	5,10%***	4,8%	5,40%*	4,2%	5,20%***
Crediti deteriorati lordi/crediti vs clientela lordi	16,5%	19,50%***	16,8%	19,40%*	16,9%	17,10%**
Crediti deteriorati netti/crediti vs clientela netti	9,3%	11,40%***	9,8%	11,80%*	10,3%	12,60%***
Inadempienze probabili lorde/crediti vs.clientela lordi	5,51%	6,80%***	5,82%	7,00%*	6,80%	7,90%***
Inadempienze probabili nette/crediti vs.clientela netti	4,30%	5,30%***	6,35%	5,60%*	5,66%	6,40%***
Esposizioni scadute o sconfinanti lorde/crediti vs.clientela lordi	0,37%	0,90%***	0,27%	0,90%*	0,38%	1,10%***
Esposizioni scadute o sconfinanti nette/crediti vs.clientela netti	0,38%	0,90%***	0,28%	0,90%*	0,40%	1,10%***
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	48,0%	47,50%***	46,7%	44,80%*	44,0%	47,60%**
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,6%	60,80%***	59,0%	57,80%*	60,1%	61,50%**
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	28,34%	29,40%***	26,00%	27,90%*	23,22%	26,30%***
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute o sconfinanti	6,93%	9,50%***	3,56%	9,40%*	3,81%	7,90%***
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	40,00%	n.d.	41,5%	n.d.	35,2%	n.d.
Costo del rischio di credito	0,51%	n.d.	1,3%	n.d.	1,54%	n.d.

*Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche meno significative" ricavati da Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 - aprile 2017
 **Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche piccole" ricavati da Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 - aprile 2016
 *** Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche meno significative" ricavati da Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 - novembre 2017
 ****Fonte: Banca d'Italia - Pubblicazione "Relazione Annuale Banca d'Italia 2015" (Appendice Tavola a13.13 con riferimento al dato delle Banche di Credito Cooperativo)

Nel periodo dal 31/12/2015 al 30/06/2017 si è verificato un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze al lordo e al netto delle rettifiche effettuate, sugli impieghi, mentre si è registrato un leggero miglioramento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti sugli impieghi. Il deterioramento di alcuni indici di rischiosità creditizia evidenziati dalla tabella sopra esposta, è legato al perdurare delle condizioni di crisi economica generale. Il costo del rischio di credito è dato dal rapporto fra il fondo svalutazione crediti (voce 130 CE) e il totale crediti alla clientela (voce 70 dall'attivo SP).L'indicatore è in diminuzione dal 31/12/2015 grazie alla diminuzione degli importi imputati al fondo svalutazione crediti.

Tabella 2c: Grandi Rischi (valori in migliaia di euro)

	30/06/2017	31/12/2016
Grandi rischi: valore di bilancio	1.815	1.839
Grandi rischi: valore ponderato	148	251
Grandi rischi: numero	4	7
Grandi rischi: (valore di bilancio/impieghi netti)	64,9%	67,4%
Grandi rischi: (valore ponderato/impieghi netti)	5,3%	9,2%

Al 30 giugno 2017 le Grandi Esposizioni sono costituite da 4 posizioni che ammontano ad un totale di euro 1.816 milioni il cui valore ponderato è pari ad euro 148 milioni. Di queste, 1 posizione per euro 1.646 milioni è nei confronti del Ministero del Tesoro le altre sono esposizioni nei confronti di banche o enti finanziari.

La tabella su esposta evidenzia al 30 giugno 2017, rispetto al 31 dicembre 2016, una diminuzione (passando da 9,2% di fine 2016 a 5,3% di giugno 2017) dell'incidenza del valore ponderato dei Grandi rischi rispetto agli impieghi netti, in quanto è diminuito il valore ponderato dei Grandi Rischi ed è diminuito anche l'importo totale degli impieghi netti verso clientela anche se in misura minore.

- Informazioni sull'esposizione della banca al rischio sovrano

Tabella 3 Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di Euro)

	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015
Paese emittente	Italia	Italia	Italia
Rating Moody's	Baa2	Baa2	Baa2
Rating S&P	BBB	BBB	BBB
Rating Fitch	BBB	BBB+	BBB+
Valore nominale	1.629.000	1.526.273	1.544.850
Valore di bilancio	1.645.668	1.555.552	1.615.026
Fair value	1.645.668	1.555.552	1.615.026
Di cui strutturati	0	0	0
Classe di appartenenza**	AFS	AFS	AFS
Incidenza su attività finanziarie	84,33%	79,75%	76,69%
Incidenza sull'attivo totale	33,31%	32,34%	32,02%

(**) AFS: Available for sale: attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 30/06/2017 l'esposizione verso titoli governativi, totalmente composta da titoli di stato italiani, rappresenta l' 84,33% delle attività finanziarie con un incremento rispetto al 31/12/2016 ed al 31/12/2015. Non è presente alcun titolo di debito strutturato. L'Emittente al 30/06/2017 non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali nonché Enti governativi.

- Informazioni sull'esposizione al rischio di mercato della banca:

Al 30 giugno 2017 il portafoglio dell'emittente è quasi interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il valore di mercato del portafoglio di negoziazione (Trading Book) residuale. Nell'ambito del portafoglio complessivo, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite la c.d. Duration ed il VAR (value at risk). Al 30 giugno 2017 la duration del portafoglio complessivo è pari a 4,72 anni mentre la perdita massima potenziale (value at risk) dell'intero portafoglio, è pari a € 18.948.177. su un orizzonte temporale giornaliero e con un intervallo di confidenza del 99%.

Gli Indicatori di rischio di mercato sono forniti dal sistema ALM di Cassa Centrale Banca.

- Informazioni sulla liquidità della banca

Tabella 4 Indicatori di liquidità

RATIOS*	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015
Loan to Deposit Ratio (I)	80,00%	80,00%	75,00%
Liquidity Coverage Ratio (II)	287%	330%	193%
Net Stable Funding Ratio (III)	135%	134%	113%

*Gli Indicatori di liquidità, calcolati secondo il documento "Basilea 3, sono forniti dal sistema ALM di Cassa Centrale Banca.

(I) Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi e l'ammontare totale della raccolta diretta.

(II) Il Liquidity Coverage Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale. I valori minimi previsti per questo indicatore sono pari a 60% per il 2015, 70% per il 2016, 80% per il 2017 e 100% per il 2018.

(III) Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo. Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente ha partecipato a tre operazioni di rifinanziamento presso la BCE TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operations) e, tramite Iccrea Banca, partecipa ad operazioni di rifinanziamento con utilizzo di linee di apertura di credito di durata variabile fra tre e sei mesi; al 30.06.2017 i finanziamenti totali facenti capo all'emittente concessi dalla Bce ammontavano a 590 milioni di Euro, in aumento di 60 milioni di Euro rispetto al 31/12/2016 come di seguito rappresentati:

Tabella 5 – Finanziamenti erogati dalla Banca Centrale Europea

Operazioni di rifinanziamento presso la BCE (in migliaia di €)	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015
MRO	0	0	330.000
TLTRO II (scadenza 24/6/2020)	430.000	430.000	330.000
TLTRO II (scadenza 30/9/2020)	100.000	100.000	0
TLTRO II (scadenza 29/3/2021)	60.000	0	0

Tabella 5a – Finanziamenti accesi con Iccrea Banca

Finanziamenti accesi con Iccrea Banca (in migliaia di €)	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015
Finanziamenti	240.000	250.620	430.620

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 30.06.2017 un ammontare totale di titoli stanziabili presso la BCE pari ad Euro 2.087.710.547, di cui Euro 1.186.925.528 già dati in garanzia alla BCE e a Iccrea Banca per i relativi finanziamenti. Tali strumenti finanziari sono costituiti da titoli stanziabili che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress. Gli importi al 31/12/2016 sono al netto delle cartolarizzazioni.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Principali dati di conto economicoTabella 6 (migliaia di Euro)

Dati finanziari di natura economica	30/06/2017	30/06/2016	variazione %	31/12/2016	31/12/2015	variazione %
Margine di interesse	30.455	29.669	2,6%	59.270	63.353	-6,4%
Margine di Intermediazione	57.559	59.727	-3,6%	120.546	129.698	-7,1%
Risultato netto della gestione finanziaria	42.290	44.950	-5,9%	84.660	86.305	-1,9%
Costi operativi	-30.673	-31.012	-1,1%	-69.040	-64.663	6,8%
Utile dell'operatività corrente	11.617	13.939	-16,7%	15.634	21.666	-27,8%
Utile Netto	10.189	11.154	-8,7%	13.041	18.340	-28,9%

Il margine di interesse al 30 giugno 2017 si attesta a 30,5 milioni di Euro (+0,8 milioni di Euro rispetto ai dati al 30 giugno 2016, pari a +2,6%). Gli interessi attivi scendono del 6,9% ma sono più che compensati dalla più consistente diminuzione degli interessi passivi (-4 milioni di Euro, pari a -23,1%). Sul margine di interesse ha inciso un minor apporto di interessi del portafoglio titoli di proprietà. L'andamento del margine di intermediazione, al 30 giugno 2017 pari a 57,6 milioni di Euro (-2,2 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo del 2016, pari a -3,6%), è costituito principalmente:

- delle commissioni nette aumentate per +1,3 milioni di Euro, pari a +7,9%;
- della riduzione del risultato netto complessivo dell'attività di copertura, negoziazione, cessione e riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie per 4,2 milioni di Euro, pari a -29,9%. È ricompreso l'utile da cessione di 2,7 milioni di Euro riveniente dalla cessione di azioni Servizi Bancari Associati

Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione aumenta del 3,2%, attestandosi al 52,9%.

Il risultato netto della gestione finanziaria ha evidenziato un decremento del 5,9% attestandosi a 42 milioni di Euro. Le rettifiche nette su crediti, pari a 14,4 milioni di Euro, sono in aumento di 1,3 milioni di Euro rispetto al 30 giugno 2016 (+9,6%). Al 30 giugno 2017 l'impatto delle rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie generato da Fondi Garanzia è pari a 827 migliaia di Euro, con un incremento rispetto al dato di giugno 2016 di 106 migliaia di Euro. I costi operativi al 30 giugno 2017 si attestano a 30,7 milioni di Euro in leggero calo di 0,4 milioni di Euro (-1,1%) rispetto al semestre a confronto. L'assorbimento del margine di intermediazione da parte dei costi operativi è pari al 53,3%, con un incremento dell'1,4% rispetto al 30 giugno 2016. L'utile di periodo si attesta a 10,2 milioni di euro in calo del 8,7% rispetto al 30/6/2016. Nel periodo 31/12/2016-31/12/2015 si osserva una flessione di tutti i margini di conto economico e del risultato netto (-28,9%) rispetto al dato del 31/12/2015 dovuto prevalentemente agli accantonamenti effettuati per i crediti deteriorati.

Principali dati di stato patrimoniale

Tabella 7 (migliaia di Euro)

Dati finanziari di natura patrimoniale	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015
Raccolta diretta	3.682.671	3.608.719	3.522.979
Raccolta indiretta	2.195.000	2.094.000	2.026.000
Impieghi netti a clientela	2.797.571	2.729.225	2.662.253
Totale attivo	4.940.255	4.809.455	5.043.546
Capitale sociale	46.677	46.781	46.771
Patrimonio netto	326.721	316.159	318.479
Attività finanziarie	1.860.243	1.817.002	1.878.827
Totale interbancario netto	32.129*	38.315*	247.000*

*Il totale interbancario netto è dato dalla somma dei saldi dei conti a vista aperti presso le controparti bancarie.

Il patrimonio netto al 30 giugno 2017 risulta in aumento di +3,3% rispetto al dato del 31 dicembre 2016, dovuto all'incremento delle riserve e di riserve da valutazione per di 13,4 milioni di Euro, controbilanciato da una diminuzione dell'utile di -2,8 milioni di Euro.

La raccolta diretta è in lieve aumento (+2% rispetto a dicembre 2016).

La raccolta indiretta, all'interno della quale vengono ricondotti i prodotti di risparmio gestito, i titoli e le altre attività finanziarie detenute dalla clientela sui depositi amministrati nonché il comparto assicurativo, presenta un saldo di fine periodo pari a 2.195 milioni di euro, in aumento di +4,8% rispetto a dicembre 2016.

I crediti verso la clientela registrano un aumento di 69 milioni di euro rispetto al dato del 31/12/2016.

	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato	Si attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2016).
	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	La Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese s.c. attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale della medesima ovvero del gruppo, dalla data di redazione della relazione semestrale al 30/06/2017 per la quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione limitata.
B.13	Descrizione di fatti recenti relativi all'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	La Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese – Società Cooperativa dichiara che non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'Emittente, che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del gruppo	NON APPLICABILE La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative, con le autorizzazioni di legge può svolgere attività di negoziazione conto proprio, esecuzione di ordini per conto terzi, collocamento senza sottoscrizione o acquisto a fermo ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione ordini, consulenza in materia di investimenti. Le attività sono condotte esclusivamente attraverso la rete degli sportelli della Banca. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.
B.16	Indicazione di soggetti che controllano direttamente o indirettamente l'Emittente	NON APPLICABILE L' Emittente è una Banca di Credito Cooperativo e per statuto non può essere controllato o posseduto con partecipazioni di controllo.
B.17	Rating dell'emittente	NON APPLICABILE La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA, non è fornita di rating così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.

B.18	Descrizione della natura della portata della garanzia	<p>Le obbligazioni sono assistite dalla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo FGO.</p> <p>Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo. Il Fondo è operativo dal 1 gennaio 2005 con l'obiettivo di tutelare il diritto di credito degli Obbligazionisti delle banche consorziate. L'acquisto di "Obbligazioni Garantite" (che sono contrassegnate dalla codifica ISIN) consente ai risparmiatori clienti delle banche di Credito Cooperativo – senza alcun aggravio di costo – di ottenere garanzia del loro rimborso in caso di insolvenza della Banca Emittente. Scopo principale del Fondo è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate, per l'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi e/o del capitale, nei limiti e con le modalità previste dallo statuto e dal Regolamento del Fondo.</p> <p>Il Fondo interviene, nel limite del quarto comma dell'art. 3 dello statuto del Fondo (FGO), nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate e ai soggetti cessionari dei titoli ai sensi degli artt. 40, primo comma, lett. b), 43, primo comma lett. b), 46 del D.lgs. 16 novembre 2015 n. 180 attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la fornitura di mezzi al soggetto obbligato che non abbia onorato alla scadenza il debito di pagamento del rateo di interessi dei titoli obbligazionari, anche nel caso in cui il medesimo sia stato sottoposto: • alla modifica dell'importo degli interessi maturati o della data a partire dalla quale gli interessi divengono esigibili, ai sensi dell'art. 60, primo comma, lett. i) del D.lgs. 16 novembre 2015 n. 180 su richiesta del Consiglio di Amministrazione; • a procedura di Amministrazione Straordinaria su richiesta del Commissario Straordinario; - il pagamento del controvalore dei titoli, su richiesta dei loro portatori, nel caso di inadempimento dell'obbligo di rimborso del capitale alla scadenza da parte del soggetto obbligato, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta: • alla procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa; • all'esercizio dei poteri previsti dall'art. 60, primo comma, lett. e), f), g) e i) del D.lgs. 16 novembre 2015 n. 180 da parte di Banca d'Italia; <p>Ai sensi del medesimo art. 3, l'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 ed in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D.Lgs.; • limitatamente alla quota ceduta, in caso di cessione delle passività della Banca ai sensi degli artt. 40, primo comma, lett. b), 43, primo comma, lett. b), 46 del D.lgs. 16 novembre 2015 n. 18; <p>Secondo l'art. 2 dello Statuto del Fondo restano esclusi dalla garanzia i titoli obbligazionari subordinati e in genere tutti quelli caratterizzati da elementi derivati o che attribuiscono al loro portatore la facoltà di richiedere una prestazione ulteriore e diversa dal pagamento degli interessi e della restituzione del capitale.</p>
B.19	Informazioni sul garante	<p>Nell'effettuazione degli interventi il Fondo di Garanzia si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo secondo un meccanismo commisurato alla rischiosità di ciascuna consorziate (Rischio Banca), al rischio storico del sistema del Credito Cooperativo (Perdita Attesa Storica), alla durata della singola emissione (Rischio Durata), al rischio di concentrazione del portafoglio di obbligazioni garantite dal Fondo stesso (Rischio Concentrazione) e in proporzione all'ammontare delle obbligazioni garantite. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi. Alla data del 30/09/2017 la dotazione collettiva massima per il periodo 1/7-31/12/2017 è pari a euro 406.231.419,42.</p>

Sezione C – Strumenti finanziari

Elemento		Informazioni obbligatorie
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari	<p>Le obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito, denominati in euro, che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla scadenza unitamente alla corresponsione di interessi secondo la metodologia specifica per ciascuna tipologia di obbligazione, fatte salve le previsioni contenute nella Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riguardo all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi (recepite nel nostro ordinamento con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015). Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del prestito.</p> <p>[BANCA D'ALBA – CREDITO COOPERATIVO - TASSO FISSO] <i>Le obbligazioni a tasso fisso hanno tassi predeterminati al momento della sottoscrizione.</i></p> <p>[BANCA D'ALBA – CREDITO COOPERATIVO - STEP UP STEP DOWN] <i>Le obbligazioni a tasso step-up step-down hanno tassi fissi crescenti/decrescenti nel tempo, predeterminati al momento della sottoscrizione.</i></p> <p>[BANCA D'ALBA – CREDITO COOPERATIVO TASSO VARIABILE] <i>Le obbligazioni a tasso variabile hanno tassi variabili nel tempo, non predeterminabili al momento della sottoscrizione ma riferiti ad un parametro variabile nel tempo.</i></p> <p>[BANCA D'ALBA – CREDITO COOPERATIVO OBBLIGAZIONI ZERO COUPON] <i>Le obbligazioni zero coupon hanno un tasso fisso (dato dalla differenza tra il prezzo di emissione e il prezzo di rimborso).</i></p> <p>Il codice ISIN relativo all'emissione è IT0005344236</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	I prestiti obbligazionari sono denominati in euro e le cedole dei prestiti sono anch'esse denominate in euro
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle obbligazioni fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti: Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari	<p>Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e segnatamente il diritto al rimborso del capitale alla scadenza del prestito e il diritto a percepire le cedole periodiche alle date di pagamento degli interessi fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi"). I diritti del titolare delle Obbligazioni di prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.</p>

C.9	Tasso di interesse nominale o, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato	<p>[Obbligazioni a Tasso Fisso. Le Obbligazioni a Tasso Fisso danno diritto al pagamento di interessi periodici in ragione di un tasso di interesse fisso, predeterminato e costante. Il tasso di interesse annuo nominale lordo delle Obbligazioni è pari al [●]. Il tasso di interesse annuo nominale netto delle Obbligazioni è pari al [●]</p> <p>Obbligazioni Step-up. Le Obbligazioni <i>Step-up</i> danno diritto al pagamento di interessi periodici in ragione di tassi di interesse predeterminati e crescenti. I tassi di interesse annui nominali lordi delle Obbligazioni sono pari al 1,25% - 1,50% - 1,60% - 1,80% - 2,30% per le cedole pagabili alle date 03/09/2019-03/09/2020-03/09/2021-03/09/2022-03/09/2023. I tassi di interesse annui nominali netti delle Obbligazioni sono pari al 0,925% -1,110%-1,184%-1,332%-1,702% per le cedole pagabili al 03/09/2019 - 03/09/2020 - 03/09/2021 - 03/09/2022 - 03/09/2023</p> <p>[Obbligazioni Step-down. Le Obbligazioni <i>Step-down</i> danno diritto al pagamento di interessi periodici in ragione di tassi di interesse predeterminati e decrescenti. I tassi di interesse annui nominali lordi delle Obbligazioni sono pari al [●] per le cedole pagabili al [●]. I tassi di interesse annui nominali netti delle Obbligazioni sono pari al [●] per le cedole pagabili al [●].</p> <p>[Obbligazioni Zero Coupon. Le Obbligazioni <i>Zero Coupon</i> non prevedono la corresponsione periodica di interessi (cedole). L'interesse lordo delle Obbligazioni <i>Zero Coupon</i>, pagabile in un'unica soluzione alla Data di Scadenza delle Obbligazioni, è pari alla differenza fra il Prezzo di emissione pari a € [●] e l'importo dovuto a titolo di rimborso pari a € [●].</p> <p>[Obbligazioni a Tasso Variabile. Le Obbligazioni a Tasso Variabile danno diritto al pagamento di interessi periodici, calcolati applicando al Valore Nominale di ciascuna Obbligazione il valore del Parametro di Indicizzazione [[maggiorato/diminuito] di un spread pari a [●]]. [La prima Cedola è calcolata applicando al valor nominale dell'obbligazione il tasso annuo lordo pari a [●] e netto annuo pari a [●]. Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni a Tasso Variabile è</p> <ul style="list-style-type: none"> • [il tasso EURIBOR (<i>Euro Interbank Offered Rate</i>) rilevato a cura della FBE (<i>Banking Federation of the European Union</i>) e dell'ACI (tramite <i>The Financials Market Association</i>) e rilevato dall'Agente di Calcolo, sulla base della pubblicazione sul circuito <i>Telerate</i> alla pagina 248, sulla pagina EURIBOR01 sul circuito Reuters (o in futuro qualsiasi altra pagina o servizio che dovesse sostituirla) o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o, in mancanza, altra fonte di equipollente ufficialità.] • [il tasso di rendimento dei BOT (Buoni Ordinari del Tesoro), rilevato dall'Agente di Calcolo, sulla base del comunicato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della pubblicazione sul circuito Reuters (attualmente alla pagina BANKIT10 per i BOT a 6 mesi, alla pagina BANKIT01 per i BOT a 3 e 12 mesi) o il quotidiano "Il Sole 24 Ore" o, in mancanza, altra fonte di equipollente ufficialità.]
	Data di godimento e scadenza degli interessi	<p><i>Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni Step-up, Obbligazioni Step-down, Obbligazioni a Tasso Variabile.</i> La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi (la "Data di Godimento") è 03/09/2018. Il pagamento degli interessi maturati dalle Obbligazioni avverrà in via posticipata con periodicità annuale, alle date di pagamento 03/09/2019 - 03/09/2020 - 03/09/2021 - 03/09/2022 - 03/09/2023.</p> <p><i>[Obbligazioni Zero Coupon]</i> Le Obbligazioni <i>Zero Coupon</i> non prevedono la corresponsione periodica di interessi (cedole). [La convenzione di calcolo (la "Convenzione di Calcolo") è Following Business Day.</p>

	Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza 3/9/2023 per un importo pari al 100% del valore nominale, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva 2014/59/EU in materia di risoluzione delle crisi o di altre procedure di gestione delle crisi con particolare riferimento all'introduzione del "bail-in". Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del prestito a favore dell'Emittente.
	Indicazione del tasso di rendimento	Il rendimento effettivo annuo calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza detto TIR (o IRR, acronimo dall'inglese Internal Rate of Return) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione, è pari al lordo 1,6811% e al netto dell'effetto fiscale 1,2455%. Il TIR rappresenta quel tasso effettivo annuo che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'Obbligazione stessa. [Obbligazioni a Tasso Variabile] Il tasso di rendimento effettivo su base annua è calcolato ipotizzando la costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato alla data [●].
	Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito	NON APPLICABILE Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni
C.10	Descrizione della componente derivativa	[Obbligazioni tasso variabile] NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative [Obbligazioni tasso fisso] NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative [Obbligazioni tasso step-up/step-down] NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative [Obbligazioni zero coupon] NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative
C.11	Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	Per le obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del programma non è prevista la negoziazione su alcun mercato regolamentato né su sistemi multilaterali di negoziazione e né da parte di internalizzatori sistematici. Si precisa che l'Emittente si impegna al riacquisto delle obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio sulla base a quanto previsto nella policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione ordini adottata dalla Banca attualmente vigente che potrà essere anche successivamente modificata.

Sezione D – Rischi

Elemento		Informazioni obbligatorie
D.2	Fattori di Rischio relativi all'Emittente	Si riportano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente <ul style="list-style-type: none"> Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente Nel periodo dal 31/12/2015 al 30/06/2017 si è verificato un peggioramento della qualità del credito ed in particolare delle sofferenze al lordo e al netto delle rettifiche effettuate, sugli impieghi. Tale

andamento riflette il perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove opera la banca. Si evidenzia che il rapporto di copertura delle sofferenze al 30/6/2017 risulta inferiore rispetto al dato medio di sistema. Si riportano di seguito i dati relativi alla qualità del credito dell'emittente nel periodo dicembre 2015 - giugno 2017 posti a confronto con i dati medi del sistema bancario riferiti alla classe dimensionale di appartenenza con la quale è comparabile l'Emittente:

Indicatori di rischiosità creditizia

	30/06/2017 Banca d'Alba	Dati medi 30/06/2017	31/12/2016 Banca d'Alba	Dati Medi 2016	31/12/2015 Banca d'Alba	Dati Medi 2015
Sofferenze lorde/crediti vs clientela lordi	10,6%	11,80%***	10,8%	11,50%*	9,7%	10,40%**
Sofferenze nette/crediti vs clientela netti	4,7%	5,10%***	4,8%	5,40%*	4,2%	5,20%****
Crediti deteriorati lordi/crediti vs clientela lordi	16,5%	19,50%***	16,8%	19,40%*	16,9%	17,10%**
Crediti deteriorati netti/crediti vs clientela netti	9,3%	11,40%***	9,8%	11,80%*	10,3%	12,60%****
Inadempienze probabili lorde/crediti vs.clientela lordi	5,51%	6,80%***	5,82%	7,00%*	6,80%	7,90%****
Inadempienze probabili nette/crediti vs.clientela netti	4,30%	5,30%***	6,35%	5,60%*	5,66%	6,40%****
Esposizioni scadute o sconfinanti lorde/crediti vs.clientela lordi	0,37%	0,90%***	0,27%	0,90%*	0,38%	1,10%****
Esposizioni scadute o sconfinanti nette/crediti vs.clientela netti	0,38%	0,90%***	0,28%	0,90%*	0,40%	1,10%****
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	48,0%	47,50%***	46,7%	44,80%*	44,0%	47,60%**
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,6%	60,80%***	59,0%	57,80%*	60,1%	61,50%**
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	28,34%	29,40%***	26,00%	27,90%*	23,22%	26,30%****
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute o sconfinanti	6,93%	9,50%***	3,56%	9,40%*	3,81%	7,90%****
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	40,00%	n.d.	41,5%	n.d.	35,2%	n.d.
Costo del rischio di credito	0,51%	n.d.	1,3%	n.d.	1,54%	n.d.

*Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche meno significative" ricavati da Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 - aprile 2017

**Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche piccole" ricavati da Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 - aprile 2016

*** Fonte: Dati medi relativi alla categoria "Banche meno significative" ricavati da Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 - novembre 2017

****Fonte: Banca d'Italia - Pubblicazione "Relazione Annuale Banca d'Italia 2015" (Appendice Tavola a13.13 con riferimento al dato delle Banche di Credito Cooperativo

Inoltre, si fornisce di seguito l'informativa relativa all'importo delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni da parte della banca (crediti forborne):

Crediti forborne (valori in migliaia di euro)

	30/06/2017
Crediti deteriorati	67.735
Crediti in bonis	66.511

- Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"

L'International Accounting Standard Board (IASB) ha emanato, il 24 luglio 2014, la versione finale del nuovo IFRS 9 che sostituirà a partire dall' 1 gennaio 2018 lo standard IAS 39. Il nuovo IFRS 9 introduce cambiamenti significativi circa: le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – *Solely Payments of Principal and Interests*); il nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio "expected losses" in luogo dello "incurred losses" utilizzato nello IAS 39, che prevede l'applicazione del concetto di perdita attesa "lifetime" che potrebbe produrre un'anticipazione e un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in modo particolare con riferimento ai crediti; l'"*hedge accounting*" nel fissare nuove regole in materia di imputazione delle coperture finanziarie e la connessa verifica della sua efficacia al fine di perseguire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Il nuovo IFRS 9 modifica, tra l'altro, la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit*" inteso come le variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico, come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici. In data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 contenente le disposizioni transitorie per attenuare l'impatto dell'IFRS9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni. L'entrata in vigore del nuovo principio potrebbe comportare sull'Emittente impatti derivanti dall'applicazione del nuovo modello contabile di *impairment* basato sull'approccio "expected losses" con ciò producendo un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate, in particolare crediti verso la clientela. Nondimeno è presumibile che il nuovo principio possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "stage 1" che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo "stage 2" che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition"). Gli effetti riconducibili al nuovo principio contabile non sono al momento quantificabili sia per quel che riguarda gli aspetti patrimoniali, economici e finanziari, sia in relazione ai profili di adeguatezza patrimoniale. L'applicazione di questo principio potrebbe, pertanto, avere effetti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Emittente.

- **Rischio di credito**

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, alcune controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione delle garanzie, aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

- **Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)**

In data 15 aprile 2016 è entrata in vigore la Legge n. 49/2016 riguardante la conversione del Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 recante misure urgenti in materia di riforma delle Banche

	<p>di Credito Cooperativo. La riforma stabilisce che ogni BCC dovrà aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo, il quale dovrà sottoporre alla Banca d'Italia il progetto di costituzione entro 18 mesi dall'entrata in vigore della normativa regolamentare di attuazione emanata dalla stessa Banca d'Italia.</p> <p>L'adesione ad un Gruppo Bancario Cooperativo è condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo. Per aderire al Gruppo Bancario Cooperativo, le BCC sottoscriveranno un contratto di coesione.</p> <p>La banca, non essendosi avvalsa della possibilità della c.d. "way out", entrerà a far parte del gruppo Iccrea non appena questo verrà costituito. La delibera di adesione al Gruppo Iccrea è stata approvata dall'assemblea dei soci del 21 maggio 2017.</p> <p>In data 03.11.2016 è stata pubblicata da parte di Banca d'Italia la normativa regolamentare di attuazione degli art. 37-bis e 37 ter del TUB concernenti il gruppo bancario cooperativo che disciplina i requisiti organizzativi della capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia, i criteri e le condizioni di adesione al gruppo bancario cooperativo, gli statuti della capogruppo e delle banche affiliate nonché la costituzione del gruppo bancario cooperativo. Da tale data (3/11/2016) ha avuto inizio il periodo transitorio (al massimo 18 mesi) previsto dalla riforma per la presentazione alla Banca d'Italia delle iniziative di costituzione dei nuovi gruppi bancari cooperativi. Tale normativa prevede che il Gruppo Bancario Cooperativo si fondi sui poteri di direzione e coordinamento della capogruppo, definiti nel contratto di coesione stipulato fra questa e le banche di credito cooperativo affiliate, finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al gruppo e ai suoi componenti, anche mediante disposizioni della capogruppo vincolanti per le banche affiliate. Sussiste pertanto il rischio che in futuro, come conseguenza dell'adesione dell'Emittente ad un Gruppo Bancario Cooperativo, di cui non si può prevedere la composizione quantitativa e qualitativa, e ove permanga l'attuale situazione di eccedenza delle riserve patrimoniali dell'Emittente (c.d. free capital) rispetto ai requisiti obbligatori a livello individuale, l'attuazione del previsto meccanismo di garanzia comporti l'obbligo della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc di impegnare proprie risorse patrimoniali:</p> <p>a) per rispondere di obbligazioni presso terzi assunte da altre banche aderenti al medesimo gruppo bancario cooperativo;</p> <p>b) per fornire il sostegno finanziario necessario ad assicurare solvibilità e liquidità ad altre banche aderenti al medesimo gruppo bancario cooperativo.</p> <p>Con il contratto di coesione le banche di credito cooperativo aderiscono al Gruppo Bancario Cooperativo e accettano di essere sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo e ai poteri e controlli della stessa.</p> <p>L'adesione al gruppo bancario ha carattere sostanzialmente permanente e il contratto di coesione indica i poteri della capogruppo sulle banche affiliate che riguardano - tra l'altro - i seguenti profili rilevanti sul piano prudenziale e di vigilanza:</p> <p>- il governo societario del gruppo e delle sue componenti, i controlli interni e i sistemi informativi del gruppo, funzionali ai compiti della capogruppo di individuazione e attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi operativi del gruppo e ad assicurare l'unitarietà ed efficacia dei sistemi di amministrazione, gestione e controllo a livello consolidato. Al riguardo è previsto, tra l'altro, che:</p> <p>a) il contratto di coesione disciplini i casi e le modalità di esercizio dei poteri della capogruppo di nomina e revoca degli organi delle banche affiliate, ispirandosi al principio per cui la nomina degli organi di amministrazione e controllo spetta, di norma, all'assemblea dei soci, salvo che i soggetti proposti per tali cariche siano ritenuti dalla capogruppo inadeguati rispetto alle esigenze di unitarietà della <i>governance</i> del gruppo e di efficacia dell'attività di direzione e coordinamento della capogruppo oppure inadeguati ad assicurare la sana e prudente gestione della Banca avendo riguardo in particolare al merito individuale comprovato dalle capacità dimostrate e dai risultati conseguiti come esponente aziendale. In tali casi, sulla base di motivate considerazioni, la capogruppo esercita il potere di nominare o revocare direttamente i componenti degli organi della banche affiliate, fino alla maggioranza degli stessi;</p> <p>b) la capogruppo svolga tutte le funzioni attribuite alla capogruppo di un gruppo bancario dalla disciplina di vigilanza in materia di Risk Appetite Framework ("sistema degli obiettivi di rischio"), controlli interni ed esternalizzazione di funzioni nei gruppi bancari. E' inoltre previsto che - al fine di assicurare l'unità del controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sul gruppo nel suo insieme e l'equilibrio gestionale delle singole banche affiliate - la capogruppo definisca le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il gruppo e assicuri la coerenza del sistema dei controlli interni delle banche affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo; a tal fine è previsto, tra l'altro, che la capogruppo definisca regole e criteri di</p>
--	---

	<p>svolgimento dell'attività delle banche affiliate, quanto meno con riferimento alle politiche di concessione del credito, all'esposizione a rischi finanziari, alle decisioni di investimento in partecipazioni e in immobili, alla gestione dei conflitti d'interesse;</p> <p>— le attività di controllo e intervento della capogruppo sulle banche affiliate; al riguardo è previsto che il contratto di coesione disciplini il quadro generale dei controlli della capogruppo sull'organizzazione, sulla situazione tecnica e sulla situazione finanziaria delle banche affiliate. Inoltre, il contratto di coesione definisce gli interventi e le misure a disposizione della capogruppo con finalità di prevenzione e correzione delle situazioni di anomalia delle banche affiliate, ivi compresi i poteri di incidere sulla situazione patrimoniale e di liquidità, sulla riduzione del rischio, sulla dismissione di investimenti partecipativi e immobiliari, sulle politiche di distribuzione dei dividendi, sulla restrizione dell'attività e dell'articolazione territoriale;</p> <p>— il rispetto dei requisiti prudenziali, degli obblighi segnaletici e delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria applicabili al gruppo e ai suoi componenti; al riguardo è previsto, tra l'altro, che il contratto di coesione attribuisca alla capogruppo il potere di emanare disposizioni vincolanti per il rispetto dei requisiti prudenziali applicabili a livello consolidato, assegnando alla responsabilità esclusiva della capogruppo la definizione e l'adozione delle metodologie di misurazione dei rischi a fini regolamentari;</p> <p>— il ruolo della capogruppo nelle decisioni di rilievo strategico delle banche affiliate; al riguardo è previsto, tra l'altro, che il contratto di coesione attribuisca alla capogruppo il potere di approvare preventivamente le operazioni delle banche affiliate che abbiano rilievo strategico sul piano patrimoniale o finanziario per il gruppo o per le singole banche affiliate, ivi comprese le operazioni di fusione, scissione, cessione o acquisto di beni e rapporti giuridici, l'acquisto di partecipazioni e immobili, l'apertura di succursali in Italia e all'estero, la prestazione all'estero di servizi senza stabilimento di succursali;</p> <p>— le sanzioni applicabili dalla capogruppo nel caso di violazioni degli obblighi previsti dal contratto; al riguardo è previsto che il contratto di coesione individui le sanzioni per i casi di violazione di disposizioni della capogruppo e di altri obblighi contrattuali, da graduare in relazione alla gravità delle violazioni; in proposito è specificato che devono essere previste almeno le seguenti sanzioni: la possibilità per la capogruppo di adottare misure che incidono sulla struttura e l'operatività della banca affiliata, ivi compresi, quando appropriato, la sospensione dell'assunzione di nuovi rischi, il divieto di nuove operazioni, la restrizione delle attività o della rete territoriale; nei casi più gravi, esperite le altre azioni e gli interventi correttivi possibili e utili, l'esclusione di una banca affiliata dal gruppo.</p> <p>Il contratto prevede inoltre la garanzia in solido tra la capogruppo e le banche affiliate. In particolare, con riferimento alle regole che disciplinano tale garanzia, si pone nella massima evidenza quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la garanzia in solido tra la capogruppo e le banche affiliate è parte integrante del contratto di coesione; - la partecipazione all'accordo di garanzia in solido costituisce, in ogni caso, condizione imprescindibile per l'adesione al contratto di coesione e, quindi, al gruppo bancario cooperativo; - la garanzia tra la capogruppo e le banche affiliate è reciproca (cross-guarantee), ovvero sia la capogruppo garantisce tutte le banche affiliate per le obbligazioni da queste assunte e ciascuna banca affiliata garantisce la capogruppo e le altre banche affiliate per le obbligazioni di queste; - la garanzia è disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della capogruppo e delle banche affiliate come obbligazioni in solido di tutte le banche aderenti all'accordo; - l'obbligazione di garanzia di ciascuna banca aderente è commisurata alle esposizioni ponderate per il rischio di ciascuna banca ed è contenuta entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale; - la garanzia ha anche una efficacia esterna in favore dei creditori delle banche aderenti, nel senso che ciascun aderente assumerà in solido, entro il limite sopra indicato dell'obbligo di garanzia individuale, le obbligazioni di ogni altra banca aderente che si rendesse inadempiente verso i propri creditori; - la garanzia deve prevedere meccanismi di sostegno finanziario intra-gruppo con cui le banche aderenti si forniscono il sostegno finanziario necessario per assicurare la loro solvibilità e liquidità, in particolare per il rispetto dei requisiti prudenziali e delle richieste dell'autorità di vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al d.lgs n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui all'art. 80 e ss. del TUB. <p>Sussiste pertanto il rischio che in futuro, come conseguenza dell'adesione della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc ad un gruppo bancario cooperativo, di cui non si può prevedere la composizione quantitativa e qualitativa, e ove permanga l'attuale</p>
--	--

		<p>situazione di eccedenza delle riserve patrimoniali dell'Emittente rispetto ai requisiti obbligatori a livello individuale, l'attuazione del previsto meccanismo di garanzia comporta l'obbligo della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc di impegnare proprie risorse patrimoniali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per rispondere di obbligazioni presso terzi assunte da altre banche aderenti al medesimo gruppo bancario cooperativo; - per fornire il sostegno finanziario necessario ad assicurare solvibilità e liquidità ad altre banche aderenti al medesimo gruppo bancario cooperativo. <p>Il conseguimento degli obiettivi delineati dalla riforma richiederà coesione da parte delle Bcc affiliate che dovranno operare in stretto coordinamento con la futura capogruppo e secondo le direttive da essa emanate con particolare riferimento ad aspetti quali: la definizione del business model, il miglioramento dei processi creditizi e la strategia di gestione dei crediti deteriorati, il sistema IT, i servizi di investimento. Non vi è certezza che si possano conseguire tali obiettivi.</p> <p>Sulla base dei dati del rendiconto semestrale al 30 giugno 2017 il free capital dell'Emittente è pari a € 131.075.000,00. L'investimento in obbligazioni della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese sc, pertanto, potrà comportare per l'investitore l'esposizione, oltre al rischio di impresa proprio della Banca, anche al rischio di impresa proprio di altre banche aderenti al medesimo Gruppo Bancario Cooperativo (entro il limite delle risorse patrimoniali della Banca eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio relativo all'assenza del Credit Spread dell'Emittente <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria ed impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico <p>L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro e dalla dinamica dei mercati finanziari, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.</p> <p>In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla stessa solidità patrimoniale.</p> <p>Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: e) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia – che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area Euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica; f) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese.</p>
--	--	---

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

- **Rischio relativo all' esposizione nei confronti del debito sovrano**

Negli scorsi anni la crisi dei debiti sovrani europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi europei, Italia compresa. A tal proposito si evidenzia che, l'esposizione della banca verso il debito sovrano è costituita esclusivamente da titoli di stato italiani e rappresenta alla data del 30/06/2017 circa l'84% del portafoglio di attività finanziarie della banca rispetto a circa il 76% del 31/12/2015. Per ulteriori informazioni si fa rinvio all'elemento B.12 Tabella 3 della presente Nota di Sintesi.

- **Rischio di mercato**

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, di tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito e/o altri rischi (al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale). Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (Trading Book), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (Banking Book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book. Al 30 giugno 2017 il portafoglio dell'emittente è quasi interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il valore di mercato del portafoglio di negoziazione (Trading Book) residuale. Nell'ambito del portafoglio complessivo, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite la c.d. Duration ed il VAR (value at risk). Al 30 giugno 2017 la duration del portafoglio complessivo è pari a 4,72 anni mentre la perdita massima potenziale (value at risk) dell'intero portafoglio, è pari a € 18.948.177 su un orizzonte temporale giornaliero e con un intervallo di confidenza del 99%.

- **Rischio di liquidità dell'Emittente**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel Funding Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente, per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria e nel Market Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un asset, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione.

Inoltre la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente o altri partecipanti del mercato siano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di

credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Nonostante l'Emittente monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità dell'Emittente stessa a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione di Basilea III, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Al 30 giugno 2017 si è registrata una sostanziale stabilità dell'indicatore "Net Stable Funding Ratio" rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2016. In tale contesto, si precisa che l'Emittente ricorre anche al finanziamento presso la BCE. In particolare, l'esposizione dell'Emittente in termini di linee di finanziamento T-LTRO è pari al 30 giugno 2017 a 590 milioni di euro. Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità. Riportiamo di seguito la tabella con i ratios di liquidità dell'emittente:

RATIOS	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015
Loan to Deposit Ratio (I)	80,00%	80,00%	75,00%
Liquidity Coverage Ratio (II)	287%	330%	193%
Net Stable Funding Ratio (III)	135%	134%	113%

- **Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria pari all'1,25% dal 1 gennaio 2017, 1,875% dal 1 gennaio 2018 e 2,50% dal 1 gennaio 2019).

In conformità alle previsioni normative europee (direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2016, ha comunicato all'Emittente in data 21/03/2017 con provvedimento n. 0374468 i requisiti patrimoniali aggiuntivi di secondo pilastro nelle misure di seguito indicate comprensive della riserva di conservazione di capitale (capital conservation buffer): il 6% (vincolante nella misura del 4,75%) con riferimento al CET1 ratio; il 7,60% (vincolante nella misura del 6,35%) per quanto attiene al Tier 1 ratio; il 9,75% (vincolante nella misura dell'8,50%) relativamente al Total Capital ratio e il 6,16% (al 31/10/2017 vincolante 3%) relativamente al leverage ratio (il leverage ratio è il rapporto percentuale tra il capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio). Si riportano anche i requisiti patrimoniali ad esito della revisione SREP del 2015: coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 7,0%; coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 8,5%; coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 10,5%.

Non è escluso che tali requisiti minimi patrimoniali possano variare in seguito all'aggiornamento dello SREP condotto annualmente dalla Banca d'Italia.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che

attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che: - per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015 e del 70% a partire dal 1° gennaio 2016, cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); - per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Si segnalano inoltre i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Da ultimo, si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) porta all'incremento di oneri sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che vengono fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Al riguardo si evidenzia che gli importi definitivi per l'anno 2015 a carico della Banca furono pari ad € 1.406.039 a titolo di contribuzione ordinaria e ad € 4.218.116 a titolo di contribuzione straordinaria e furono contabilizzati nel bilancio al 31/12/2015; si evidenzia altresì che gli importi definitivi per l'anno 2016 a carico della Banca risultano pari a € 1.904.000 a titolo di contribuzione ordinaria e € 3.818.000 a titolo di contribuzione straordinaria e sono stati contabilizzati a bilancio 31/12/2016. Si precisa che la Banca ha contabilizzato € 1.752.000 in relazione ai predetti impegni nella situazione contabile al 30/06/2017.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

- **Rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio riveniente da perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso: il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla

		<p>posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio connesso ai procedimenti giudiziari pendenti <p>E' rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca e' convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Al riguardo si evidenzia che nel bilancio al 31/12/2016 sono stati effettuati accantonamenti nella voce "Altri Fondi per Rischi ed Oneri" pari a Euro 1.368.000,00 a fronte di richieste effettuate dalle controparti (petitum) pari ad € 6.867.327,00. A giudizio dell'emittente gli accantonamenti effettuati dal medesimo al 31/12/2016 a fronte del proprio contenzioso passivo risultavano adeguati. Si fa presente, altresì, che il petitum complessivo al 30/6/2017 è diminuito rispetto al 31/12/2016 ed a tale data risultava pari a € 6.707.128,20. Al riguardo, si evidenzia che la Banca effettua il riesame dei fondi alla fine di ogni esercizio per cui gli accantonamenti in essere al 30/6/2017 a fronte dei giudizi legali pendenti della banca (petitum) risultano di pari importo rispetto al 31/12/2016. In data 30 gennaio 2017 ha preso avvio una visita ispettiva della Banca d'Italia/UIF ai sensi dell'art. 47 del D.lgs. 231/2007 sulle tematiche del contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo. La verifica è ora conclusa e la Banca è in attesa del verbale ispettivo.</p>
D.3	Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari	<p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di credito per il sottoscrittore <p>Sottoscrivendo le obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'emittente, titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. <p>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europea dalla disciplina degli aiuti di stato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di liquidità

Il rischio è rappresentato da un lato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale e dall'altro lato dalla eventualità di effettuare tale operazione ad un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione del titolo. L'investitore potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare delle Obbligazioni.

Non è prevista la negoziazione delle obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del programma su alcun mercato regolamentato né su sistemi multilaterali di negoziazione e né da parte di internalizzatori sistematici.

Tuttavia, si precisa che l'Emittente si impegna al riacquisto delle obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio sulla base a quanto previsto nella policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione ordini adottata dalla Banca disponibile presso la sede e tutte le filiali della Banca e sul sito www.bancadalba.it, che potrà essere anche successivamente modificata dalla medesima.

- **Rischio connesso all'assenza ovvero ai limiti delle garanzie relative alle obbligazioni**

[Il prestito non è assistito dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (di seguito FGO)].

[Il prestito è assistito dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (di seguito "FGO"), con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, disponibile al seguente sito internet www.fgo.bcc.it.

Si precisa che, nel caso di mancato rimborso del capitale alla scadenza da parte dell'Emittente, la garanzia tutela il portatore dell'obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a € 103.291,38 (tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente, anche appartenenti a diverse emissioni).

Al 30/09/2017 il Fondo garantisce n. 2.742 obbligazioni per un importo complessivo pari a euro 17.720.574.000; la dotazione collettiva massima per il periodo 1/7-31/12/2017 è pari a euro 406.231.419,42.

L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito.

L'art. 3 dello Statuto del Fondo (FGO) prevede l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE tra cui il "Bail-In". Per ulteriori dettagli si rinvia all'elemento b.18 della presente Nota di Sintesi.

- **Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza**

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- la variazione dei tassi di interesse di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- l'assenza del mercato in cui i Titoli vengono negoziati ("Rischio di liquidità");

il merito di credito dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente")

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle obbligazioni anche al di sotto del prezzo di emissione. Questo significa che nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale, ovvero il rendimento effettivo potrebbe risultare inferiore a quello originariamente attribuito ai titoli al momento dell'acquisto. Per contro tali elementi non influenzano il valore di rimborso che rimane pari al 100% del valore nominale.

- **Rischio di tasso di mercato**

E' il rischio rappresentato dalla variazione di valore delle obbligazioni per effetto della variazione dei tassi di interesse a cui l'investitore è esposto. Ne discende che per effetto della variazione dei tassi di mercato il valore delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore al valore nominale.

Relativamente alle obbligazioni a tasso fisso step-up e zero coupon si evidenzia, altresì, che a fronte di fluttuazioni nei tassi di interesse, si verificano variazioni di prezzo maggiori rispetto alle obbligazioni a tasso fisso costante in quanto tali obbligazioni risultano più sensibili alle variazioni della curva dei tassi.

Se l'investitore volesse pertanto vendere le obbligazioni prima della scadenza, in presenza di variazioni in aumento dei tassi di mercato, il prezzo di mercato dei titoli potrebbe risultare inferiore al prezzo di emissione ed il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare inferiore a quello attribuito al titolo al momento dell'acquisto ipotizzando di mantenere l'investimento fino alla scadenza.

- **Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente**

Le obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito di credito dello stesso. Inoltre poiché il rendimento effettivo delle Obbligazioni dipende da molteplici fattori, un miglioramento del merito di credito potrebbe incidere positivamente sul prezzo delle stesse, anche se non diminuirebbe gli altri rischi connessi all'investimento nelle Obbligazioni. Non si può quindi escludere che il prezzo delle Obbligazioni sul mercato secondario possa essere influenzato, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio emittente.

- **Rischio derivante da conflitti di interesse**

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni, possono avere rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. Di seguito vengono descritti i conflitti di interessi connessi con le Obbligazioni di cui al Prospetto di Base.

Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e il Collocatore

Può configurarsi una situazione di conflitto di interesse in quanto la Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese s.c., in qualità di Emittente, svolge il ruolo di collocatore e di responsabile del collocamento di strumenti finanziari di propria emissione.

Coincidenza tra l'Emittente e l'Agente per il Calcolo

L'Emittente assolve il ruolo di Agente per il calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.

Coincidenza tra l'Emittente e la controparte diretta nel riacquisto delle proprie Obbligazioni

Si configura una situazione di conflitto di interesse anche in caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, al momento della determinazione del prezzo di riacquisto, poiché l'Emittente negozierà i titoli in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

- **Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari**

All'Emittente e alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni di propria emissione non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, della rischiosità delle Obbligazioni.

- **Rischio di scostamento del rendimento dell'Obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di Stato**

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe anche discostarsi rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato italiano di durata residua simile.

- **Rischio connesso alla chiusura anticipata del prestito obbligazionario ovvero alla riduzione dell'ammontare del medesimo**

Nel corso del periodo di offerta delle obbligazioni l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di ridurre l'ammontare totale del prestito nonché di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione.

- **Rischio relativo alla revoca ovvero al ritiro dell'Offerta**

E' il rischio derivante dalla facoltà dell'Emittente di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di ritirarla qualora prima della Data di Emissione e/o di Regolamento dovessero verificarsi circostanze

straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente nonché per motivi di opportunità.

- **Rischio correlato a modifiche del regime fiscale**

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente prospetto rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore. Le simulazioni di rendimento contenute nel presente prospetto sono effettuate con riferimento al trattamento fiscale alla data del presente documento e non tengono conto di eventuali future modifiche normative.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

Di seguito si espongono i fattori di rischio specifici delle Obbligazioni a Tasso Variabile

- **Rischio di indicizzazione**

Con riferimento alle Obbligazioni Tasso Variabile l'investitore deve tener presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Indicizzazione, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Indicizzazione, corrisponde un rendimento decrescente del titolo. E' possibile che il parametro di indicizzazione raggiunga un livello pari a zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato.

- **Rischio di spread negativo relativo al parametro di indicizzazione**

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse. In ogni caso il tasso di interesse non assumerà un valore inferiore a zero.

- **Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole**

Nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor base 360 semestrale), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli.

- **Rischio connesso all'assenza di informazioni successive all'emissione**

Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.

- **Rischio correlato ad eventi di turbativa relativi al parametro di indicizzazione**

In caso di eventi di turbativa che rendano indisponibile il valore del parametro di indicizzazione prescelto per i singoli prestiti nella tempistica prevista per la sua rilevazione, il valore utilizzato per il calcolo della cedola per il periodo di riferimento sarà pari all'ultimo dato disponibile del parametro di indicizzazione. Se l'indisponibilità del parametro di indicizzazione dovesse verificarsi anche per la successiva scadenza cedolare, l'agente per il calcolo agirà in buona fede secondo la miglior prassi di mercato individuando il parametro di indicizzazione alternativo che secondo la ragionevole discrezione dell'Emittente sia fungibile con il parametro di indicizzazione divenuto indisponibile. Dovesse poi essere ripristinata la corretta disponibilità del parametro di indicizzazione, il medesimo sarà utilizzato per il calcolo delle cedole da determinare successivamente a tale ripristino.

Sezione E – Offerta

Elemento		Informazioni obbligatorie
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare totale dell' offerta L'ammontare totale del Prestito Obbligazionario è pari a euro 20.000.000,00 ed il valore nominale delle obbligazioni in cui è suddiviso il prestito, rappresentate da titoli al portatore, è pari a euro 1.000,00. L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'Ammontare Totale dell'emissione durante il periodo di offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadalba.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso.</p> <p>Periodo di validità dell' offerta e procedura di sottoscrizione La durata del Periodo di Offerta è 03/09/2018 – 29/09/2018. L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità durante il periodo d'offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadalba.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso. Durante il Periodo di Offerta, l'Emittente potrà chiudere anticipatamente l'Offerta stessa in caso di integrale collocamento del prestito, di mutate condizioni di mercato, o variazioni intervenute nella situazione di tesoreria dell' Emittente; in tal caso, l'Emittente sospenderà immediatamente l'accettazione delle ulteriori richieste di adesione. L'Emittente darà comunicazione di detta chiusura anticipata tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadalba.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso. Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e dipendenze della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese s.c. L'Emittente non effettua il collocamento delle obbligazioni mediante il ricorso all'offerta fuori sede ovvero con l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, (modulo di adesione) disponibile presso la Sede Legale e tutte le Filiali della Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese s.c.. Al sottoscrittore su richiesta verrà consegnato il Prospetto e, se previsto, il Certificato di avvenuta concessione della garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo. Il Prospetto di Base è altresì disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo www.bancadalba.it. Infine nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplemento/i al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'articolo 95 bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo</p>

		<p>successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, ovvero dalla pubblicazione del relativo avviso se successiva, mediante una comunicazione scritta all' Emittente ed al soggetto incaricato del Collocamento o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7, del TUF siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'Offerta o della consegna delle Obbligazioni. La data di consegna coincide con la data di regolamento.</p> <p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione [l'offerta è subordinata alla condizione che i sottoscrittori siano costituiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - [da clienti che apportano nuova disponibilità presso l'Emittente nella forma di denaro contante, bonifico proveniente da altre banche e/o intermediari, assegno, a partire dalla data [•]. Il cliente non potrà utilizzare somme di denaro provenienti dal rimborso di prodotti finanziari di sua proprietà depositati presso l'Emittente precedentemente all'apertura del collocamento.] - [da clienti soci della Banca che rivestono la qualifica di socio antecedentemente alla data di avvio dell'offerta]. - [esclusivamente da clienti delle Filiali di [•].] <p>È richiesta l'apertura di un conto corrente ed un deposito titoli ai fini della sottoscrizione delle obbligazioni offerte.</p> <p>Comunicazione ai sottoscrittori dell' ammontare assegnato Non sono previsti criteri di riparto. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Qualora, durante il Periodo di Offerta, le richieste eccedessero l'importo totale massimo disponibile, l'Emittente procederà alla chiusura anticipata dell'offerta e sospenderà immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte di ciascuno dei Soggetti Incaricati del Collocamento.</p> <p>Prezzo di emissione Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale</p>
E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi in conflitto</p>	<p>Le Obbligazioni di cui al presente Programma sono soggette ai seguenti conflitti di interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento: la coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento può determinare una potenziale situazione di Conflitto d'Interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. - Rischio di conflitto di interessi legato alla negoziazione in conto proprio: La Banca d'Alba, al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce, adotta e mette in atto regole interne formalizzate che individuano procedure e modalità di negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto. Tale situazione può determinare una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori. - Rischio di conflitto di interessi in quanto l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo: l'Emittente assume al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.

E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente	Il prezzo di emissione non include costi ovvero commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione. Non sono inoltre previste commissioni/spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione. Infine sono previste spese per la tenuta di un conto corrente e di un deposito titoli.
-----	---	--

